

Basket Serie A2: il lungo americano a giorni sarà in ritiro

L'Orlandina muove la torre Johnson: «Grande occasione»

«Un incubo negli ultimi anni, ho voglia di riscatto»

Giuseppe Lazzaro

CAPO D'ORLANDO

Prima settimana di lavoro, al "Pala Mangano" di Sant'Agata Militello per l'Orlandina, senza americani. Manca sempre la nuova combo guard, è stato firmato ma non è ancora arrivato Brice Johnson, che dovrebbe attraccare in Sicilia entro sabato. Il lungo statunitense, comunque, si è fatto sentire attraverso una intervista rilasciata su un sito sportivo del North Carolina, la prestigiosa università dalla quale Johnson è uscito tre anni fa. «Sono solo entusiasta di giocare di nuovo - ha detto il prodotto di North Carolina in riferimento al suo arrivo a Capo d'Orlando e commentando il lungo periodo di inattività - Voglio dire - conferma, infatti, Brice -, che sono stati un paio di anni lunghi per me. Da quando sono stato revocato da Memphis, è stata una strada su e giù ma sono felice di essere di nuovo in campo e di poter uscire e giocare».

Qui Johnson specifica meglio la sua uscita dai Memphis Grizzlies, nella Nba. «Dall'essere scambiato due volte al taglio alla fine dell'anno dopo una partita e poi passare attraverso gli agenti, dover cambiare agente negli ultimi mesi e ancora andare a Portorico è stata dura. Stavo semplicemente seduto, provando a capire cosa fare e poi, finalmente, firmare un contratto e andare fuori e mettermi alla prova di nuovo. Quindi, sono solo eccitato per questo (arrivo all'Orlandina il riferimento ndr)».



In arrivo Il lungo americano Brice Johnson a Capo d'Orlando entro sabato

Perché a Portorico, con gli Indios de Mayagüez, ha giocato poco? «È stata solo una decisione del coach. L'allenatore aveva altri piani. Non voleva che io giocassi e voleva che giocassero i ragazzi della nazionale del Portorico li presenti».

Nell'intervista si chiede a Johnson se c'è la possibilità, da Capo d'Orlando, di tornare nella Nba un giorno. «Penso solo a giocare. Nessuno mi ha visto davvero giocare, fin dal college. Mi sono fatto male uscendo subito dal college, mi sono fatto male nella pre-season e poi ho giocato alla Sum-

mer League, ho fatto bene ma non è stato abbastanza. Penso che il mio talento si mostrerà una volta che avrò iniziato a giocare e a un ritmo costante». Johnson ha poi spiegato tutte le situazioni che gli sono accadute in carriera e dove non ne esce un quadro del tutto edificante. Ma visti anche gli esempi del recente passato (un anno fa Triche non veniva da brillanti stagioni e Parks era stato considerato un rischio in quanto reduce da sei mesi di stop per un infortunio), la piazza per il rilancio è quella giusta.